



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici  
della Puglia*

## **IL DIRETTORE REGIONALE**

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 5", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 e dal Decreto Legislativo 26.3.2008 n. 62, (di seguito denominato Codice);

VISTO il D.P.R. del 26.11.2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" come modificato dal D.P.R. del 2.7.2009 n. 91;

VISTO l'incarico attribuito al dr. Gregorio ANGELINI di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con D.P.C.M. del 03.08.2012;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo Orsini" sito nel Comune di Gravina in Puglia (BA), distinto in catasto al Fg. 103 p.lla 1424 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 16, 18, 19, 24, 25, 26, 34, 44, 60, 61, 67, 69, 71 e p.lla 1423, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.lgs 42/04 e smi per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

VISTA la nota prot. n. 12452 del 3/9/2012 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia ha avviato la verifica d'ufficio dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, dell'Immobile denominato "Palazzo ORSINI" sito nel Comune di Gravina in Puglia censito in catasto al Fg. 103 p.lla 1424 subb. 20 e 62 di proprietà della Congregazione delle Suore ospedaliere della Misericordia in Roma;

VISTA la nota prot. n. 12579 del 5/9/2012 con la quale è stato comunicato l'avvio del relativo procedimento;

VISTO altresì che non sono state presentate osservazioni dagli aventi diritto;

CONSIDERATO che bisogna procedere all'emanazione della dichiarazione di interesse culturale con formale provvedimento;

RITENUTO l'immobile denominato "Palazzo Orsini" sito nel Comune di Gravina in Puglia (BA), per la parte di proprietà della Congregazione delle Suore ospedaliere della Misericordia in Roma censito in catasto al Fg. 103 p.lla 1424 subb. 20 e 62, confinante a nord con p.zza Orsini, ad est con la p.lla 2508 e la restante parte della p.lla 1424 e ad ovest con la restante parte della p.lla 1424 e con via della Libertà, come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## **DECRETA**

L'immobile distinto in catasto al Fg. 103 p.lla 1424 subb 20 e 62, di proprietà della Congregazione delle Suore ospedaliere della Misericordia in Roma Comune di Gravina in Puglia (BA) denominato "Palazzo Orsini" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, al proprietario detentore o possessore del bene ed al Sindaco del Comune di Gravina in Puglia (BA) dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia – Bari.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia*

A cura della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Andria, Barletta, Trani e Foggia il provvedimento verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura, e l'Arte Contemporanea- ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li

10 DIC. 2012

Prot. 12150

**IL DIRETTORE REGIONALE**

(dr. Gregorio ANGELINI)





## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le

Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia

BARI



### RELAZIONE STORICA-ARTISTICA

Comune di GRAVINA IN PUGLIA

- Palazzo Orsini -

Come testimonia Giambattista Pacichelli, il Palazzo ducale degli Orsini, residenza della duchessa Giovanna Frangipane della Tolfa che si trasferì a Gravina da Napoli dopo la morte del duca Ferdinando III, era già pressoché completato sul finire del Seicento.

L'immobile, che dominava Piazza Repubblica, aveva una sua peculiare articolazione architettonica ancora oggi apprezzabile nonostante una serie di superfetazioni e aggiunte posticce di mediocre qualità.

La facciata è integra ed al centro si apre un grandioso portale inquadrato da colonne fasciate e sormontato da cornicioni modanati aggettanti.

Attraverso il portale si accede nell'androne coperto da volte a botte; un arcone ribassato immette al cortile scoperto, che risulta assai rimaneggiato.

Sono poche qui le strutture che non siano state alterate; tra queste, lungo la parete sinistra del cortile, il balcone con parapetto impiantato su mensoloni in controscarpa, pausati da unghioni e conclusi in basso da semplici modanature.

Appaiono originali anche i fascioni innervati da modanature, che profilano alcune aperture centinate a piano terra e al piano nobile con affaccio sul balcone.

E' precario anche lo stato di conservazione delle strutture originarie sulla parete contrapposta del cortile, dalla quale sporge un piccolo balcone a balustrini e sulla quale si aprono, disposte su un asse verticale, due finestre stilisticamente accostabili a quelle di facciata, anche se di disegno assai più semplice.

La scala che conduce ai piani superiori è costituita da rampe coperte da volte a botte, con crociera all'incrocio: lo snodo delle rampe nonché una delle quattro imposte della crociera è evidenziata da figure di cariatidi, originariamente dipinte, impiantate su plinti ornati, nella faccia anteriore da scudi.

Gli interni sono stati in parte trasformati mediante tramezzature e diaframmi in modesti appartamenti.

Al piano nobile si trova una sala con volta a crociera decorata con affreschi di soggetto allegorico.

Al secondo piano si trova un appartamento il cui grande arcosolio farebbe pensare ad una delle tante cappelle citate nei documenti dell'epoca.



Le finestre interne si affacciano su un pozzo luce mostrando modeste strutture originali, quali una rampa di scale, mensole, ed altri elementi costruttivi minori.

Si può avere un'idea più precisa di come si presentava il Palazzo alla fine del Seicento attraverso la consultazione delle numerose fonti documentarie. Nell'*Apprezzo della città di Gravina* del 1608 si trova la prima testimonianza della presenza di un palazzo nella stessa area dell'attuale, anche se viene descritta una modesta residenza per i duchi che arrivavano a Gravina da Napoli.

Gli Orsini erano stati i proprietari a Gravina, fino al 1583, di un edificio situato sulla attuale via Cassese ad angolo con via Veneto; successivamente questo fu ceduto ad altre famiglie ed ora è conosciuto come Palazzo Capone - Spalluti dal nome degli ultimi proprietari.

Una nuova residenza venne costruita non lontano da Porta S. Tommaso.

Nel 1629 Gravina viene aggiudicata a Pietro Orsini principe di Solofra per 260.000 ducati e con l'avvento del principe la città conosce un periodo di trasformazione e di fioritura artistica e culturale. Anche il nuovo palazzo subisce una profonda trasformazione soprattutto in occasione del definitivo trasferimento da Napoli della duchessa Giovanna Frangipane dopo la morte di Ferdinando III.

In un documento del notaio Gallucci del 1686 viene riportata una minuziosa descrizione di Palazzo Orsini, e da essa si può ricavare un'idea abbastanza precisa della distribuzione del palazzo e di ciò che ora non esiste più. L'anno successivo alla redazione del documento, però, una violenta tromba d'aria abbattutasi su Gravina provocò gravi danni sia all'immobile che alla collezione di quadri e sculture conservati all'interno di una sala adibita a "galleria" che all'epoca richiamava molti visitatori.

Risale ai primi anni del XVIII secolo la notizia della consacrazione di un altare dedicato a S. Filippo Neri collocato nella cappella del Palazzo e, dallo strumento di consacrazione, si può ricavare la descrizione della Cappella in cui erano presenti mobili di pregio e un altare marmoreo dedicato alla Vergine.

Il Nardone ricorda che, alla fine del Settecento, Palazzo Orsini ospitò Carlo III di Borbone e successivamente la regina Carolina d'Austria con il principe Francesco I.



Rimane, a testimonianza dell'antico prestigio, la decorazione della copertura della sala al primo piano: si tratta di una crociera al centro della quale appare un dipinto a tondo con una ricca cornice.

Al centro del dipinto c'è un *tricipitium*, di gusto arcimbondolesco, la cui funzione è puramente decorativa, mentre le vele della crociera ospitano raffigurazioni allegoriche e figure femminili riconoscibili come rappresentazioni delle quattro Virtù Cardinali, volte a esaltare le virtù del principe e databili ai primi decenni del Settecento.

Pertanto, Palazzo Orsini, quale esempio particolarmente importante di architettura palaziale del XVII secolo in Gravina in Puglia, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/04

Arch. Giuseppe Teco



Il Soprintendente  
arch. Salvatore Buonomo

#### BIBLIOGRAFIA GENERALE

- L. CAPUZZI, Gravina un paese del sud. Quaderno di storia Urbanistica 1-2;
- C. GELAO, Il Palazzo Orsini di Gravina nelle fonti documentarie del Sei e Settecento;
- D. NARDONE, Notizie storiche sulla città di Gravina. Dalle origini all'Unità italiana (455-1870). Ed. Macri. Bari. 1941;



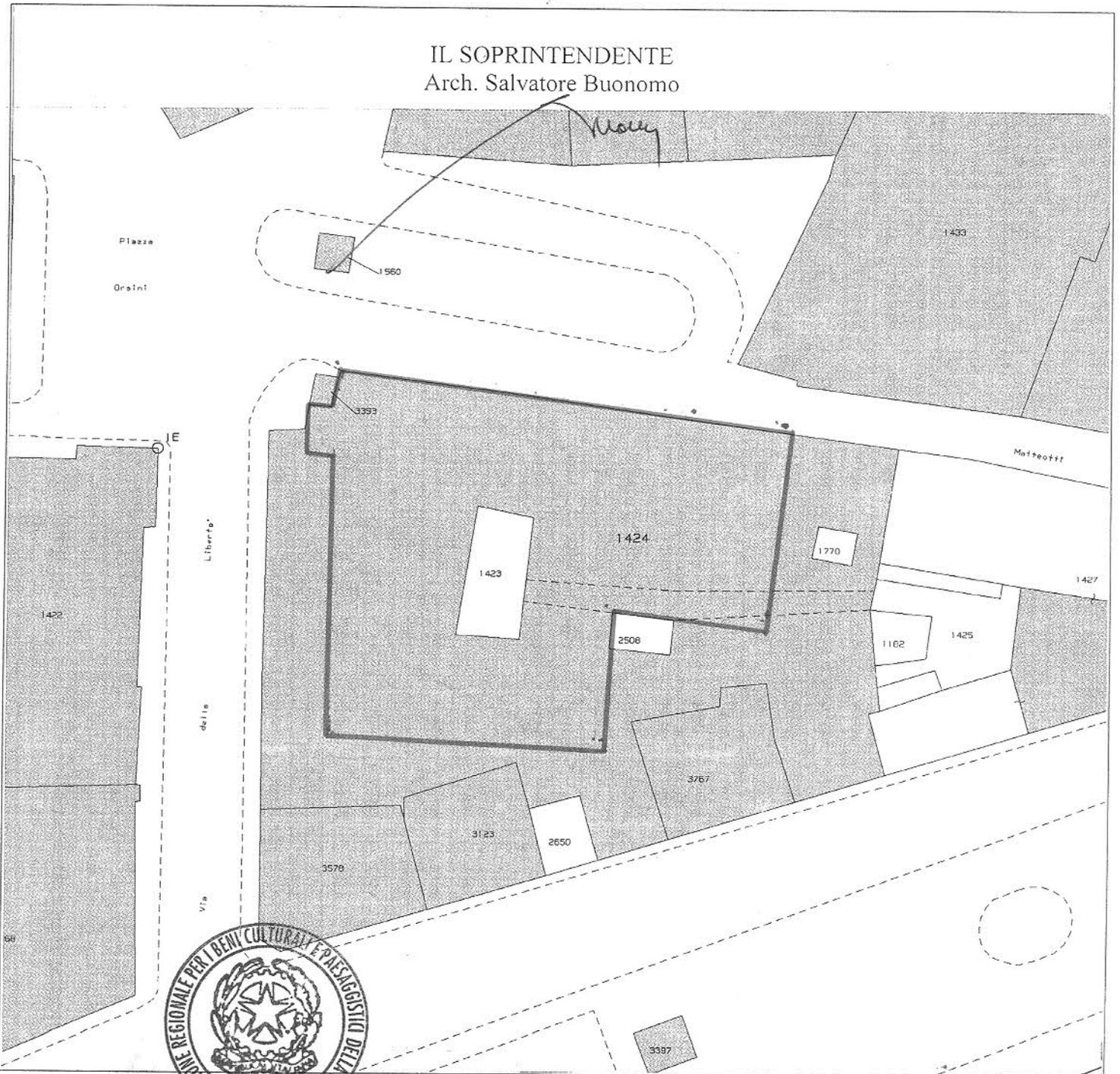
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le  
 Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia  
 BARI

\*\*\*\*\*

Comune di GRAVINA IN PUGLIA  
 - Palazzo Orsini -

Foglio 103 p.IIe 1424 subb. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-15-16-18-19-24-25-26-34-44-60-61-67-69-71,  
 1423 (parte proprietà privata)  
 Foglio 103 p.IIa 1424 subb. 20-62 (parte proprietà ecclesiastica)

IL SOPRINTENDENTE  
 Arch. Salvatore Buonomo



Scala 1: 500

**VISTO**  
 IL DIRETTORE REGIONALE  
 (dr. Gregorio ANGELETTI)



VINCOLO DIRETTO  
 ART. 10 D.TO LGS 42/04